Lecco

REDLECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, **Barbara Faverio** b.faverio@laprovincia.it, **Gianluca Morassi** g.morassi@laprovincia.it, **Antonella Crippa** a.crippa@laprovincia.it, **Roberto Crippa** r.crippa@laprovincia.it, **Guglielmo De Vita** g.devita@laprovincia.it, **Lorenza Pagano** l.pagano@laprovincia.it, **Enrico Romanò** e.romano@laprovincia.it.

La Leuci va all'asta Ma sul futuro pesa l'incognita amianto

L'area dismessa. Avviata la procedura per la vendita
Ma i tempi per la bonifica potrebbero allungarsi perché il fallimento non ha liquidità per pagarla

L'area dell'ex Leuci: nuove incognite sulla bonifica dell'area mentre si avvia la messa all'asta

STEFANO SCACCABAROZZI

Area Leuci verso la vendita all'asta con l'incognita della bonifica dell'amianto. Nella giornata di lunedì, **Andrea Carlucci**, curatore fallimentare della Lago Srl, società proprietaria del complesso industriale di via XI Febbraio a Lecco, dichiarata fallita lo scorso 23 maggio, ha avviato le procedure che dovranno portare nei prossimi mesi alla vendita all'asta del polo che ospitava la storica fabbrica di lampadine.

Sono infatti stati nominati il tecnico a cui è stata commissionata la perizia sul valore dell'area e la società – Astebook – che dovrà occuparsi della custodia del bene e della futura vendita. A rendere, però, difficile ipotizzare la tempistica con cui sarà effettuata l'asta, con il ricavato utilizzato per ripagare parzialmente i creditori, tra cui vi è anche il Comune di Lecco per una cifra pari a diverse centinaia di migliaia di euro, è l'incertezza relativa alla bonifica dell'amianto.

Una vicenda che si trascina da tempo, ma che non sembra trovare una facile soluzione: tre anni fa i primi esposti, nel giugno del 2017 l'ordinanza sindacale con cui si dava tempo 90 giorni alla proprietà per intervenire, dodici mesi fa il reale avvio dei lavori che hanno portato alla bonifica della parte friabile e di 1800 metri quadri di compatto. Intervento poi bloccatosi alcuni mesi fa, quando restava ancora da intervenire su circa 4mila metri quadri di compatto e sul linoleum, presente in quota marginale. Per sbloccare la situazione, dopo il fallimento della Lago Srl, è intervenuta una nuova ordinanza del sindaco Brivio, datata 11 luglio, che dà nuovamente 90 giorni di tempo al curatore fallimentare per terminare la bonifica.

Un tema già affrontato, secondo quanto riferito dell'amministrazione comunale, in due incontri avvenuti direttamente con Carlucci. Secondo quanto riferito durante la commissione comunale ambiente, organizzata la scorsa settimana per fare il punto sulla vicenda della bonifica alla Leuci, risulta infatti che siano stati già chiesti alcuni preventivi con società specializzate, con tempi che però si preannunciano lunghi.

Infatti, prima che i lavori partano, dovrà essere presentato all'Ats un nuovo piano di bonifica. Quel che però non è ancora stato messo in luce, è che il fallimento non ha la liquidità per intervenire. All'interno dei beni in capo alla Lago Srl non vi è, infatti, alcuna disponibilità economica, con la conseguenza che la bonifica potrà essere effettuata solo con la disponibilità da parte della ditta incaricata di lavorare a credito, con la speranza di rientrare di quanto anticipato a seguito della cessione dell'area. Se questa opzione risultasse non praticabile, il pallino tornerebbe nelle mani del Comune di Lecco che per legge è chiamato a intervenire nei casi di urgenza, in cui il privato non adempie a un'ordinanza. Da più parti è stato fatto presente al sindaco Brivio che il Comune si sarebbe già dovuto far carico della bonifica dopo il mancato rispetto della prima ordinanza del 2017. Obiezione a cui il primo cittadino ha sempre risposto con la necessità di non dare alibi a chi è inadempiente.

> Se il tentativo fallisse il pallino tornerebbe al Comune di Lecco

> Per legge infatti l'amministrazione deve intervenire se il privato è inadempiente

Il responsabile di Astebook

«Il problema non è venderla Dipende dalla destinazione»

Non è soltanto il tema della bonifica dall'amianto a rendere difficoltosa la vendita dell'area Leuci di via XI Febbraio a Lecco. L'appetibilità del complesso è infatti fortemente legata alla destinazione d'uso oggi vigente. L'ultima revisione del Pgt, effettuata nel 2015, ha confermato con il voto unanime del Consiglio comunale il vincolo produttivo, respingendo la proposta dell'allora proprietario Giuliano Pisati di un utilizzo residenziale e commerciale. Elementi che certamente saranno valutati da possibili acquirenti, quando il curatore fallimentare deciderà di procedere con l'asta. A occuparsi della procedura di vendita sarà l'azienda Astebook di Paolo Fancoli: «L'immobile – spiega – deve essere ancora periziato. Generalmente, in un massimo di dodici mesi dalla nostra nomina, avvenuta lunedì, si riesce a chiudere la vendita». Se si dovesse riuscire a effettuare la bonifica in maniera spedita, già verso ottobre o novembre si potrebbe procedere con la pubblicazione, a 90 o 120 giorni, dell'asta: «Un'ipotesi – sottolinea Fancoli - potrebbe essere quella di procedere alla pubblicazione in parallelo all'ultima fase della bonifica». Ma quanto è appetibile sul mercato un'area come l'ex Leuci, pur bonificata? «Il problema – conclude - non è tanto venderla, anche perché la perizia immagino non avrà cifre altissime. Il problema è il tipo di operazione che chi compra vorrà effettuare». Intanto, anche sulla cancellata di accesso al complesso industriale sono comparsi i cartelli che indicano il possibile rischio di crolli. Una palazzina posizionata nella parte centrale dell'area ha infatti già ceduto, per ragioni su cui curatore fallimentare e autorità dovranno cercare di vedere chiaro. Infatti, chi ha potuto raffrontare le immagini dell'interno dell'area Leuci – il cui ingresso oggi è possibile solo se autorizzati – scattate nel momento della presa in carico da parte del fallimento, con le fotografie realizzate qualche tempo prima, ha individuato come possibile causa del crollo dell'edificio centrale l'asportazione di una struttura in ferro. S.SCA.

Lunedì mattina sciopero e presidio ai cancelli dell'azienda di Merate

Annunciati trasferimenti e cassa integrazione a zero ore

MERATE – Lunedì incroceranno le braccia per quattro ore i lavoratori della Finder Pompe di Merate: lo sciopero è stato proclamato a seguito del possibile trasferimento di **ben 65 lavoratori (sui 99 totali)** dallo stabilimento di Merate a quello di Gessate.

Una riorganizzazione annunciata ai sindacati nell'incontro con i nuovi proprietari dell'azienda, che a marzo è passata di mano dall'americana Dover Corporation alla società Aturia, che fa capo al gruppo indiano WPIL Limited per circa 24 milioni di dollari.

Il caso è seguito da vicino dai sindacalisti **Lorena Silvani** della Fim Cisl e **Domenico Alvaro** della Fiom Cgil.

Secondo quanto emerso finora, l'intenzione della nuova proprietà sarebbe quella di trasferire nella sede Aturia di Gessate gli uffici amministrativi, commerciali e tecnici dello stabilimento di Merate, dove invece rimarrebbe un'unità produttiva di pompe 'API' con sala prove. **A Merate resterebbero solo una trentina di lavoratori.**

Nel frattempo, già ad agosto potrebbe partire la cassa integrazione straordinaria a zero ore per tutti i dipendenti. Per questi motivi i sindacati hanno deciso di proclamare lo sciopero e di manifestare con un presidio ai cancelli della fabbrica meratese.

Questo sito utilizza cookie di profilazione (propri e di altri siti) al fine di analizzare le preferenze manifestate dall'utente nell'ambito della navigazione in rete e Cookie tecnici per effettuare trasmissioni di comunicazioni su una rete elettronica. Continuando a navigare o accedendo a un qualunque elemento del sito senza cambiare le impostazioni dei cookie, accetterai implicitamente di ricevere cookie al nostro sito. Le impostazioni dei Cookies possono essere modificate in qualsiasi momento cliccando su "Piu' informazioni sui Cookies".
Più informazioni sui Cookies **Chiudi**

Lecco, 19 luglio 2019 | ECONOMIA

Uil Lecco: torna a crescere la cassa integrazione

In questi primi sei mesi dell'anno sono 577, contro i 397 dello stesso periodo del 2018.

Salvatore Monteduro

PDFmyURL easily turns web pages and even entire websites into PDF!
PDFmyURL

“Il 6° rapporto UIL del Lario anno 2019 racconta una situazione dell’economia e del mercato del lavoro ancora preoccupante sui nostri territori”. Lo rende noto la Uil del Lario confermando i dati relativi all’aumento della cassa integrazione totale da parte delle imprese dei due territori nel primo Semestre rispetto allo stesso periodo 2018: Como +48,1 %; Lecco +45,2 %; Lombardia -10,5 %; Italia +13,3 %.

In provincia di Lecco è il settore Metalmeccanico ad incidere sulla richiesta di cassa integrazione, con 355.984 ore e un aumento del 88,7 % rispetto allo stesso periodo del 2018. Si registra una crescita della richiesta delle ore di cassa integrazione nel settore industriale nelle due province,

Industria: Como +49,5 %; Lecco +56,6%.
Edilizia: Como -49,9%; Lecco -29,5%.
Artigianato: Como -100%; Lecco -100%
Commercio: Como +417,4 %; Lecco 0%.

I lavoratori in cassa integrazione nel I Semestre 2019 sono stati:
• Como 2.761; +897 rispetto al I Semestre 2018.
• Lecco 577; +180 rispetto al I Semestre 2018.

“Il 6° rapporto UIL del Lario – commenta Salvatore Monteduro, segretario generale della Uil del Lario - conferma la situazione altalenante e di incertezza dello stato dell’economica nei nostri territori e preoccupa il fatto che i due distretti più rilevanti del tessuto economico produttivo delle due Province sono in sofferenza e con un considerevole numero di lavoratori in cassa integrazione”.

Infatti a Lecco, nel settore Metalmeccanico sono stati circa 349 i lavoratori in cassa integrazione nel I Semestre 2019, con un aumento di 164 lavoratori rispetto allo stesso periodo 2018.

“Lo studio UIL del Lario rileva anche che, la condizione economica dei nostri territori è più difficile e complessa di quella che si registra nel resto della Lombardia dove la cassa integrazione diminuisce del 10,5 % nel I semestre 2019 rispetto allo stesso periodo del 2018. Tutto ciò non deve essere sottovalutato e necessita di attenzione e monitoraggio da parte dei soggetti istituzionali, attori sociali ed economici dei due territori”.
■

0

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU
ALPI MEDIA GROUP
Contattaci
338.3588813
pubblicita@alpimediagroup.com

ULTIMI ARTICOLI

Meteo

PDFmyURL easily turns web pages and even entire websites into PDF!
PDFmyURL

IdeaTech
Software per il successo d'impresa

MARINI DESIGN
COMUNICAZIONE & MARKETING

I nostri video

Cade in un canalone sul Grignone, elisoccorso un 56enne

TUTTI I VIDEO

Articoli più letti

CAMMINA CON NOI

Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

CAMMINA CON NOI

PDFmyURL easily turns web pages and even entire websites into PDF!

Dall'Alpe di Paglio al Rifugio Santa Rita, tra la Val Varrone e la Val Biandino

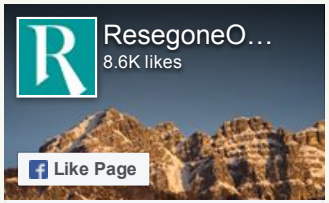
CAMMINA CON NOI

Salendo al rifugio Gianetti tra le meraviglie della Val Masino

CAMMINA CON NOI

Dalla Valgerola al rifugio Falc, tra laghetti e il Pizzo Tre Signori

Ritrovaci su Facebook



Be the first of your friends to like this

PDFmyURL easily turns web pages and even entire websites into PDF!

Link Utili

- Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza
- La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi
- Webcam dai Piani di Bobbio
- Sali sul Campanile di Lecco
- Comune di Lecco
- Provincia di Lecco
- Info Montagna Sicura
- Ospedali di Lecco
- Decanato di Lecco
- Decanati e Parrocchie

Alpi Media Group

- Valseriana News
- Valtellina News
- Como Live

Caleidoscopio

19 Luglio 1992 a Palermo, a pochi mesi dalla strage di Capaci, viene ucciso dalla mafia il procuratore della Repubblica Paolo Borsellino

Social

© 2014 Resegonconline.it

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.
Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.
Sede legale: Viale L.Borri 109 Varese
Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348
redazione@resegoneonline.it

PDFmyURL easily turns web pages and even entire websites into PDF!

Credits

PDFmyURL easily turns web pages and even entire websites into PDF!